

# *Lo spettacolo che ho preferito nella stagione teatrale 2019/2010*

Scritto da Maurizio De Giovanni e diretto da Alessandro Gassmann Il “Silenzio grande” è Lo spettacolo che più mi ha emozionato durante l’anno.

Interpretato da Stefania Rocca, Monica Nappo, Paola Senatore e Jacopo Sorbini racconta la storia di Vittorio e la sua famiglia.

Vittorio è un famoso scrittore vincitore di tre premi strega, marito e padre di due figli. Prole che tuttavia ha sempre trascurato, tant’è che non si è mai accorto dei problemi che gli affliggevano come l’orientamento sessuale dell’uno o la difficoltà di relazionarsi con i coetanei dell’altra.

Inoltre la famiglia viene colpita da una gravissima crisi finanziaria che porterà la commedia ad assumere tratti malinconici che culmineranno con il colpo di scena finale: la scoperta (da parte degli spettatori) che il protagonista e la sua confidente domestica Bettina sono in realtà morti rispettivamente da 11 e 9 anni.

Così viene alla luce che tutti i discorsi e le confessioni fatte dai vari familiari a Vittorio fino a quel momento, erano in realtà solo monologhi dei personaggi in vita.

Proprio per via di questo colpo di scena che sinceramente non mi sarei mai aspettato, ma che mi ha fatto cambiare la visione di tutta l’opera in un solo istante, donandole tutto un altro sapore, ho amato questo spettacolo.

Un’altra nota positiva fa alla scenografia molto originale infatti l’opera mette fin dal principio in chiaro la sua potenza luminosa mostrandoci giochi d’ombre e proiezioni che l’evitano nell’aria. possibili grazie ad un proiettore ed un velo trasparente posto tra il pubblico e lo spettacolo su cui vengono proiettate le immagini che si riveleranno importantissime per la narrazione molto onirica dell’opera, inoltre il velo funge da “velo malinconico” poiché rende più cupa e meno colorata tutta l’atmosfera, caratterizzata da un balcone in cui leggera entra la luce al mattino e si tramuta pesante con il passare del tempo (simulando la luce reale), ci sono poi la scrivania del grande Vittorio e la sua personale libreria che nel secondo atto vedremo svuotata causa la vendita della casa.

Ecco perché il silenzio grande è lo spettacolo che ho preferito.